

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

AL SINDACO

Nelle estati degli anni scorsi molte zone del territorio comunale, in particolare, e in generale tutta la città, alla stregua di quanto avvenuto un po' ovunque in Italia, il fenomeno di una considerevole presenza della "zanzara tigre" ha continuato a creare pesanti disagi agli abitanti.

I numerosi episodi di morbosità causata dal virus Chikungunya, trasmesso dalla "zanzara tigre", verificatisi anche in Italia nell'ultima estate, hanno legittimamente acuito i timori dei cittadini, i quali, oltre ai già ricordati disagi – grave limitazione nelle possibilità di fruire degli spazi all'aperto anche nelle ore diurne, necessità di adottare accorgimenti specifici per quanto riguarda abbigliamento e l'uso di repellenti – vivono l'indubbio fastidio e le conseguenze dell'azione ematofaga dell'*Aedes albopictus*

Considerato che nel 2006 il Comune di Parma aveva emesso un'ordinanza nelle quale:

- premetteva sia il riferimento alle linee guida per la prevenzione e il controllo del fenomeno infestante diramate dall'Istituto Superiore di Sanità (circolari n.13/1991 e n. 42/1993), sia le ripetute sollecitazioni della Regione Emilia-Romagna per "un attento monitoraggio territoriale nei confronti dell'infestazione da "zanzara tigre", la cui diffusione è favorita dalle mutate condizioni meteorologiche verificatesi in Italia nell'ultimo decennio"
- rilevava "che si tratta di un insetto che causa notevoli disagi per la sua attività ematofaga, riducendo sensibilmente i livelli di vivibilità all'aperto, e che ha una notevole capacità di adattamento ad ambienti diversi da quello di origine"
- richiamava "l'art. 50 del testo unico degli Enti Locali approvato con decreto legislativo n. 267/2000, e successive modificazioni; l'art. 5 della legge regionale dell'Emilia-Romagna 4 maggio 1982 n. 19, e successive modificazioni che dispone che **al sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, compete l'emissione di ordinanze in materia di igiene e sanità e l'adozione di misure di salvaguardia a tutela dell'ambiente e del territorio, avvalendosi per l'adozione di tali atti della collaborazione dell'AUSL;** gli art. 33, 34, 56 e 57 del Regolamento Comunale d'Igiene, l'art. 20 e 21 del Regolamento Comunale di Polizia Urbana, nonché gli artt. 43 e 47 del Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti, gli artt. 61, 62 e 64 del RUE, che prevedono a carico dei proprietari di aree private obblighi di sfalciare l'erba, di tenerle pulite, sgombre da rifiuti, da erbe e piante infestanti e da acque stagnanti"
- riteneva "**di dover adottare adeguate misure ordinarie per la prevenzione dei disagi alla cittadinanza connessi alla diffusione dell'insetto sopra richiamato e, quindi, per la tutela della salute e dell'ambiente"**

si può ritenere che l'Amministrazione, oltre ad investire i cittadini privati del giusto onere di adottare tutte le misure e i comportamenti, riportati nel testo dell'ordinanza, per evitare la deposizione delle uova e la successiva presenza di adulti di "zanzara tigre" sul territorio comunale, abbia assunto per se stessa uguale e maggiore responsabilità specifica.

A questo riguardo, quindi, stupisce il fatto che a Parma, quest'anno, la **disinfestazione** nelle scorse primavere **affidata dal Comune ad Enia, non sia ancora iniziata** ed anzi, stando ad alcune notizie diffuse da organi di informazione locale, la multiutility che a Reggio Emilia ha assunto e sta

attuando gli interventi anti-zanzara tigre per l'amministrazione d'oltr'Enza, a Parma operi solo su richiesta dei privati.

Alla luce di tali premesse e **in considerazione delle fasi del ciclo riproduttivo** della zanzara tigre e nella parallela considerazione della necessità generale di porre in essere un intervento tempestivo – che quindi avrebbe già dovuto essersi concluso nella sua prima fase - atto a scongiurare il ripetersi del fenomeno invasivo

SI CHIEDE

al sindaco e all'assessore all'ambiente se corrisponda al vero che, finora, l'Amministrazione non ha proceduto, attraverso l'individuazione di aziende incaricate, ad eseguire gli interventi del caso. Si vuole perciò portare a conoscenza dei cittadini **quale sia lo stato attuale dell'opera di disinfezione e bonifica del territorio comunale** e in quale modo il Comune di Parma intende recuperare l'eventuale tempo perduto per evitare che i cittadini siano costretti a subire, oltremodo, i danni provocati dalla “zanzara tigre” e dalla scarsa efficienza dell'amministrazione.

**Maurizio Vescovi**